CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 23/04/2026 | **Pagina:** 1 | **Autore:** Vittorio Savio
Categoria: Prodotti AFI IPL



LE PROSPETTIVE

Barometro Ipl, l'incertezza pesa su edilizia e industria

di **Vittorio Savio**

L'economia dell'Alto Adige si trova attualmente in una fase di «resilienza vigile». Le proiezioni per il 2026 elaborate dall'Ipl impongono una prudenza rigorosa.

a pagina **5**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 23/04/2026 | **Pagina:** 1 | **Autore:** Vittorio Savio
Categoria: Prodotti AFI IPL



Edilizia e industria, fiducia in picchiata, pesa l'incertezza

Presentato il Barometro Ipl primaverile

Scenario
La guerra non è solo un dramma umanitario, ma un ago della bilancia economico

BOLZANO L'economia dell'Alto Adige si trova attualmente in una fase di «resilienza vigile». Se da un lato i dati consolidati del 2025 consegnano l'immagine di una provincia dinamica e capace di superare i livelli pre-pandemici, le proiezioni per il 2026 elaborate dall'IPL (Istituto Promozione Lavoratori) costringono le istituzioni e le parti sociali a una prudenza rigorosa. La crescita stimata dello 0,9% per il prossimo anno è infatti un numero congelato in attesa di capire l'evoluzione della crisi in Medio Oriente.

I numeri definitivi dello scorso anno presentano un quadro di salute eccezionale per il mercato locale. Il numero dei lavoratori dipendenti ha raggiunto la cifra record di 235.283 unità, segnando un +2,0% rispetto al 2024. A fare la parte del leone è stato il comparto turistico (alberghiero e ristorazione), responsabile del 40% di questa crescita occupazionale. Con oltre 38 milioni di pernottamenti, l'Alto Adige ha confermato la sua attrattività internazionale, riuscendo a mantenere un tasso di disoccupazione strutturale bassissimo, pari appena all'1,8%.

Anche l'inflazione, pur presente, è rimasta su livelli gestibili (2,2%), sensibilmente inferiori alla media nazionale.

Tuttavia, come sottolineato dal Direttore dell'IPL Stefan Perini, nel corso della presentazione a Palazzo Widmann del rapporto di primavera 2026, l'ottimismo deve essere temperato dagli sviluppi bellici. La guerra in Iran non è solo un dramma umanitario, ma un ago della bilancia economico globale.

La possibile chiusura dello Stretto di Hormuz mette a rischio le catene di approvvigionamento di greggio e gas, con il rischio concreto di un nuovo shock energetico. Per il 2026, si stima che questo scenario possa tagliare mezzo punto di crescita all'eurozona, portando un aumento dell'inflazione di circa 1,5 punti. Per l'Alto Adige, questo significherebbe un aumento dei costi di finanziamento e un potenziale freno agli investimenti privati, nonostante il robusto bilancio provinciale di 8,8 miliardi di euro funga da paracadute. L'analisi rivela una preoccupante divergenza nel sentimento dei lavoratori. Se chi opera nei servizi e nel turismo mantiene una visione positiva, favorita anche dal fatto che l'instabilità in altre aree del mondo rende le Alpi una meta rifugio sicura, lo stesso non si può dire per l'industria e l'edilizia.

In questi settori, la fiducia è ai minimi storici, influenzata dal calo degli ordini e dall'incertezza legata alla transizione tecnologica (robotica e IA). A preoccupare è anche la tenuta sociale: il 29% delle famiglie intervistate dichiara difficoltà nel far quadrare i conti a fine mese. «Constatiamo una resilienza elevata, ma non possiamo ignorare il pessimismo che sta colpendo i comparti produttivi primari», ha dichiarato il presidente IPL Stefano Mellarini. La sfida per il 2026 sarà dunque trasformare questa resilienza in una stabilità duratura, capace di resistere alle tempeste dei mercati internazionali.

Vittorio Savio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.